



**INFLUENZA  
DI  
LORENZO  
VALLA  
NEL  
PENSIERO DI  
LUTERO**



Predilezione politica degli intellettuali tedeschi e fiamminghi nei confronti del «De Falso Credita»

Lorenzo Valla non solo come rinnovatore e filologo della lingua latina ma come filosofo-teologo che riporta la Chiesa alle origini di semplicità e povertà.

Lutero adotta la dimostrazione della falsità del documento abbracciando il pensiero di Valla nonché il suo metodo.

Lutero «usufruisce» di Valla come protoriformatore della Chiesa.



# INDICE

- ❖ Esigenza di un cristianesimo interiore
- ❖ Antiscolasticismo
- ❖ Filologia e teologia
- ❖ Giuramento secondo il Vangelo
- ❖ Pietas
- ❖ Semplicità



# ESIGENZA DI UN CRISTIANESIMO INTERIORE

- Corruzione Chiesa di Leone X
- Dimostrazione filologica della falsità della «Donazione di Costantino»
- Metodo filologico valliano estendibile ad altre verità
- Valla si oppone anche all'uso eccessivo della dialettica aristotelica
- Valla porta all'estremo gli sviluppi critici della seconda scolastica contro il sistema metodologico e contenutistico di questa
- Inutilità del sacerdozio secondo Valla: ogni singolo fedele deve mantenere i tre voti (Povertà, obbedienza e castità)
- Lutero abbraccia le tesi di Valla



# ANTISCOLASTICISM

## O

- Valla (filosofo-teologo): azione di rigetto verso dei canoni svuotati dei significati teologici e filosofici
  - Lutero (politico-teologo): azione di rifiuto e di distacco dalla Chiesa di Roma
- 



# FILOLOGIA E TEOLOGIA



VERITAS



LIBERTAS



# VERITAS

- Una sola: divina
- Ricercabile e accertabile attraverso uso **filologia** (Vico)
- Falsità «Donazione di Costantino»





# LIBERTAS

- Libertà dalla servitù e dalla corruzione temporale della Chiesa
- Libertà della lettura diretta dei testi sacri
- Inutilità sacerdozio





33 Iterum audistis quia dictum est antiquis: "Non periurabis; reddes autem Domino iuramenta tua".

34 Ego autem dico vobis: Non iurare omnino, neque per caelum, quia thronus Dei est,

35 neque per terram, quia scabellum est pedum eius, neque per Hierosolymam, quia civitas est magni Regis;

36 neque per caput tuum iuraveris, quia non potes unum capillum album facere aut nigrum.

37 Sit autem sermo vester: "Est, est", "Non, non"; quod autem his abundantius est, a Malo est.

# GIURAMENTO SECONDO IL VANGELO

- Il fedele accetta incondizionatamente il volere di Dio
- L'uomo non può giurare perché non possiede niente se non il volere di Dio
- Ciò che non è volere di Dio deriva dal maligno

Matteo, 5, 33-37



